

## Parrocchia Madonna del Mare - Trieste



# PARROCCHIA RACCONTA

## IL SALUTO DEL PARROCO

Carissimi, è con gioia che vi offro il primo numero di questo periodico che si propone di raccontare la Parrocchia, come già il titolo esprime. Semplicemente la Parrocchia che racconta se stessa. Racconta gli avvenimenti, gli incontri, la vita, ma racconta anche la dimensione spirituale e di fede; racconta di una comunità sempre impegnata a maturare nella vita cristiana; racconta della matrice francescana che l'ha caratterizzata fin dall'inizio e della spiritualità del Padre San Francesco che ha segnato generazioni di frati e laici che hanno vissuto, pregato e lavorato in questa comunità. Il racconto, però, sarebbe sterile cronaca del passato se non producesse anche il desiderio di crescere e di tendere sempre alle cose più belle e più alte. Con questo semplice strumento si vuole amplificare ciò che la parrocchia realizza e opera, rendere note molte iniziative che



spesso non sono conosciute, incentivare la partecipazione alle varie attività che si organizzano e divulgare un maggior senso di cooperazione tra tutti coloro che già collaborano alla vita della parrocchia e tra tutti coloro che vorrebbero donare un po' del loro tempo e delle loro capacità per la vita stessa della comunità, ma non sanno da che parte cominciare!

La parrocchia è la casa di tutti noi, una casa che cresce e che migliora sempre più, nella misura in cui ciascuno la sente propria, come parte di se, e sa donare se stesso per la comunità. Grazie!

Infine, insieme a tutti i frati, desidero raggiungere ciascuno di voi per rivolgere il più caro e affettuoso augurio di buona Pasqua. Che l'annuncio del Signore risorto riempra di vera gioia il cuore e la vita di tutti, in modo particolare degli anziani, dei malati, delle persone sole, degli sfiduciati e doni serenità e pace alle famiglie, agli sposi, ai giovani e ai fanciulli!

## Auguri di buona Pasqua!

### MISSIONE PARROCCHIALE FRANCESCANA

**Dal 17 al 28  
marzo 2010**

si svolgerà nella nostra comunità la Missione Parrocchiale Francescana.

Saranno presenti numerosi Frati Minori e Suore che attiveranno

numerose iniziative di incontro, catechesi e preghiera per un rinnovo spirituale della nostra parrocchia.

La Missione sarà preceduta da un primo annuncio

**dal 17 al 20  
ottobre 2009.**

All'interno, alcuni articoli chiariscono e illustrano cos'è la Missione Parrocchiale, gli obiettivi e come si svolge.



## Domenica 5 aprile DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Ore 9.45, ci si riunisce sul sagrato della Chiesa e, dopo aver benedetto l'ulivo, si svolge la processione attorno a P.le Rosmini, per concludersi in Chiesa, dove si celebra la S. Messa con la lettura della Passione del Signore.

Ore 16.00, Adorazione Eucaristica animata dall'Associazione degli Istriani.

Ore 17.30, Concerto in Chiesa: verrà eseguito un percorso di musiche e testi che ci aiuteranno a riflettere sul mistero pasquale.

## 6 - 7 - 8 aprile LUNEDÌ, MARTEDÌ E MERCOLEDÌ SANTO, Adorazione Eucaristica (40 Ore)

Ore 9.00, S. Messa. Al termine, esposizione del Ss. Sacramento e Adorazione Eucaristica fino alle ore 11.45.

Ore 16.00, Esposizione del Ss. Sacramento e Adorazione Eucaristica fino alle ore 18.30.

Ore 18.30, Recita del S. Rosario.

Ore 19.00, S. Messa.

***Durante le ore di adorazione e negli altri orari di apertura della Chiesa è sempre presente uno o più sacerdoti per la confessione sacramentale.***

## Giovedì 9 aprile: GIOVEDÌ SANTO

*In questo giorno vengono celebrati i misteri dell'Istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio e del comandamento del Signore sulla Carità Fraterna.*

Ore 8.00, Recita comunitaria dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi Mattutine.

Ore 10.00 In Cattedrale, S. Messa Crismale, presieduta dal Vescovo, durante la quale si benedicono gli Olii Santi (Infermi, Catecumeni e Crisma) e i sacerdoti rinnovano le promesse fatte il giorno della loro Ordinazione.

Ore 19.00 S. Messa in "Coena Domini". Durante la S. Messa si svolgerà il gesto della lavanda dei piedi ai ragazzi del terzo anno di catechismo, ai quali verrà consegnato il "Comandamento della Carità", terza tappa del Cammino Catechistico Parrocchiale.

Al termine della S. Messa, riposizione del Ss. Sacramento e tempo per l'adorazione e per la preghiera personale.





## Venerdì 10 aprile: VENERDÌ SANTO

*In questo giorno di digiuno e astinenza si contempla il mistero della Passione e Morte di nostro Signore Gesù Cristo e si adora la sua Santa Croce.*

Ore 8.00, Recita comunitaria dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi Mattutine.

Ore 15.30, Azione liturgica della Passione e Morte di nostro Signore Gesù Cristo.

Ore 19.00, Via Crucis in Chiesa.

Ore 20.30, Via Crucis, presieduta dal Vescovo, lungo via Capitolina

## Sabato 11 aprile: SABATO SANTO

*In questo giorno di silenzio, la Chiesa è chiamata a meditare il Sacrificio di Gesù Cristo, in attesa della solenne Veglia Pasquale.*

Ore 8.00, Recita comunitaria dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi Mattutine.

## DOMENICA DI PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

### Sabato 11 aprile: SABATO SANTO

Ore 21.00, Solenne Veglia Pasquale con le liturgie della Luce, della Parola, Battesimale ed Eucaristica.

### Domenica 12 aprile PASQUA DI RISURREZIONE

Ss. Messe solenni alle ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00

**Alleluia! Il Signore è davvero risorto, alleluia!  
A lui gloria e potenza nei secoli eterni, alleluia!  
Auguri di buona Pasqua a tutti!**



### Lunedì 13 aprile: Lunedì dell'Angelo

Ss. Messe secondo l'orario feriale: 7.00 - 9.00 - 19.00



## Missione Parrocchiale - 1

### PREMESSA

La missione parrocchiale è un dono di Dio, una continuazione del messaggio di Gesù, una espressione della Nuova Evangelizzazione un momento forte della vita ecclesiale, un aiuto eccezionale alla pastorale ordinaria. Si rivolge a tutti: a quelli che vivono intensamente la vita cristiana, a coloro che credono in Cristo ma hanno smarrito il senso dell'appartenenza alla Chiesa cattolica, a coloro che non credono.

Si propone di aiutare l'uomo a incontrare Cristo, Figlio di Dio, uomo perfetto, a vivere intensamente la propria esperienza umana e cristiana, a crescere nella fede, nella speranza e nella carità. Si inserisce nelle linee pastorali della chiesa italiana e delle Chiese locali, sviluppandone i contenuti. Si caratterizza per lo stile semplice, per la presenza di manifestazioni religiose popolari, per il carattere pratico. Impegna i Frati Minori a continuare l'annuncio di S. Francesco e di tantissimi confratelli che, nel corso dei secoli, lo hanno seguito nello spirito della evangelizzazione itinerante.

### OBIETTIVO

La Missione si propone come un aiuto per un cammino ec-

clesiale rinnovato, una più profonda presa di coscienza della realtà umana e cristiana, un richiamo alla Missionarietà di ogni battezzato. "L'Obiettivo della Missione, sarà quello di restituire alla Parrocchia un volto missionario e di renderla soggetto della Missione in tutte le sue fasi. Tale obiettivo è

nella fraternità dei suoi discepoli. Una pastorale tesa unicamente alla conservazione della fede e alla cura della comunità cristiana non basta più. È necessaria una pastorale missionaria, che annunci nuovamente il Vangelo, ne sostenga la trasmissione di generazione in generazione, vada incontro a-



descritto nella Nota pastorale dei nostri vescovi: "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia" (del 30 maggio 2004) di cui si riportano alcuni passaggi chiave: "Nella vita delle nostre comunità deve esserci un solo desiderio: che tutti conoscano Cristo, che lo scoprano per la prima volta o lo riscoprano se ne hanno perduto memoria; per fare esperienza del suo amore

gli uomini e alle donne del nostro tempo testimoniando che anche oggi è possibile, bello, buono e giusto vivere l'esistenza umana conformemente al Vangelo e, nel nome del Vangelo, contribuire a rendere nuova l'intera società. La pastorale missionaria è anche pastorale della santità, da proporre a tutti come ordinaria e alta missione della vita" (ib.,n.1) "è necessario dise-

gnare con più cura il suo (della parrocchia) volto missionario, rivedendone l'agire pastorale, per concentrarsi sulla scelta fondamentale dell'evangelizzazione" (ib., n.5). Non si può più dare per scontato che si sappia chi è Gesù Cristo, che si conosca il Vangelo, che si abbia una qualche esperienza di Chiesa. C'è bisogno di un rinnovato primo annuncio della fede. È compito della Chiesa in quanto tale, e ricade su ogni cristiano, discepolo e quindi testimone di Cristo; tocca in modo particolare le parrocchie. Di primo annuncio vanno innervate tutte le azioni pastorali. Nell'andare verso tutti, «fino agli estremi confini della terra» (At 1,8), la parrocchia ha come modello Gesù stesso, che con l'annuncio del Regno ha dato avvio alla sua missione (ib.,n.6). La parrocchia assume così gli stessi tratti della missionarietà di Gesù: la sua sollecitudine verso tutti, per cui accoglie le folle e dona loro parola e vita, senza però lasciarsi rinchiudere da esse (cfr Mc 1,37-38); la cura per il gruppo dei discepoli, invitati a "seguirlo" ma anche ad "andare" (cfr Mc 3,14-15). Gesù pensa alla comunità in funzione della missione, non vice-



## I nuclei ispiratori della missione parrocchiale

Alcuni dei tratti caratteristici che hanno qualificato gli incontri delle persone con Gesù nella sua vita pubblica possono diventare gli atteggiamenti di fondo del nostro modo di incontrarlo e incontrarci nella missione parrocchiale, come nella vita.

Essi sono:

l'atteggiamento della memoria e del grazie; l'atteggiamento dell'ascolto, della decisione e della sequela; l'atteggiamento della celebrazione.

### **Atteggiamento della memoria e del grazie:**

Coltivare l'abitudine a fare memoria dell'opera che Dio ha già compiuto con la comunità e con ogni singolo fedele lungo la storia antica e recente della nostra parrocchia.

Cercare i segni dell'operare di Dio attuale nella vita della comunità, ed anche al di fuori della comunità: il bene seminato, i frutti maturati, anche se parziali, il percorso di fede già realizzato. Ricordando sempre

che il Regno di Dio appare anche al di là dei confini ecclesiali. Si tratta di evidenziare il bene e ... rendere grazie!

### **Atteggiamento dell'ascolto, della decisione e della sequela:**

Coltivare l'abitudine ad ascoltare la Parola di Gesù, a rispecchiarsi nella sua persona, nel suo agire, per cogliere le provocazioni di cambiamento alle quali Dio ci invita, i passaggi che Egli richiede da noi in que-



sto tempo, appoggiandosi alla storia che Dio ha già compiuto, all'opera dello Spirito che è stata riconosciuta.

Coltivare anche l'abitudine all'ascolto della parola dell'uomo: dell'altro presente accanto a me o di colui che sta più in disparte; di colui che condivide la mia fede o di colui che rimane alla porta a guardare o a cui non interessa nulla del Cristo o di Dio.

Quello della missione diventa così il tempo per una conoscenza più approfondita della "comunità di fede", dei suoi percorsi, dei suoi punti di forza e dei suoi punti deboli, che permette di scoprire prospettive future. Diventa anche il tempo per conoscere sempre meglio la

realtà extraecclesiale, per discernere dove il Signore ci sta inviando e quali "parole" ci sta invitando a dire alle situazioni di disagio o di difficoltà presenti sul nostro territorio.

#### **Atteggiamento della celebrazione:**

Coltivare l'abitudine a "celebrare" come comunità i momenti di gioia, di fatica o di dolore che toccano la famiglia ecclesiale o la famiglia dell'uomo inserendo ogni storia personale e comunitaria nel grande Mistero del Cristo Crocifisso e Risorto. E' il modo di "dire", nel linguaggio di fede, la "preziosità" di ogni esistenza e di ogni momento della vita degli uomini.

## **Un frizzante campo estivo: divertimento e giochi in primo piano!**

Vi siete mai chiesti quante attività una parrocchia può organizzare durante l'anno per voi? Ve ne viene in mente qualcuna? No? Allora ve ne raccontiamo una noi.

Una di queste avventure è quella svoltasi la scorsa estate nel periodo tra giugno e luglio, quando ci siamo recate con i nostri "collegi" di catechismo e di oratorio verso una località montana: Auronzo di Cadore!

Auronzo è un piccolo paesino situato in Veneto, precisamente in provincia di Belluno, circondato da alte montagne e boschi, attraversato da numerosi ruscelli che vi sconsigliamo di attraversare a piedi nudi perché non avete idea di quanto fredda è l'acqua!

Non immaginate quante cose abbiamo fatto in soli otto giorni: dai laboratori ai tornei, dalle gite alle serate attorno al fuoco, da qualche riflessione ai momenti







(attenzione gli animatori sono fortissimi e gli arbitri molto pignoli!), alla palla avvelenata, dal calcio e calcetto al baseball!

Per non parlare delle gite!! Sono state ultrafantastiche e molto originali. Una cosa positiva? Ci divertivamo tantissimo chiacchierando, fotografando i paesaggi e raccogliendo foglie e pigne per abbellire i nostri lavoretti realizzati nel tempo del laboratorio. Abbiamo attraversato boschi e costeggiato laghetti, passeggiato attorno alle meravigliose dolomiti e raggiunto dei rifugi. Una cosa negativa? L'unica volta che in gita ci ha guidato uno degli animatori, ci siamo persi. Suggerimento: tenete gli "occhi" ben aperti perché Fra Andrea è in agguato con il suo gioiellino preferito: la sua macchina fotografica con la quale immortalava ogni istante del campo estivo. E istanti indimenticabili sono stati i pasti: le cuoche ci preparavano cose talmente buone da leccarsi i baffi (anche se i baffi non ce li abbiamo!).

Infine, non vi annoierete di certo dopo il tramonto perché ci sono le serate attorno al fuoco con quiz, filastrocche, canzoni, storie e giochi.

Allora cosa aspettate? Preparate le valigie e venite con noi la prossima estate!

*Anna Giulia Bearz e Lisa Conte*

di preghiera.

Partiamo dal laboratorio: abbiamo realizzato molti oggetti colorati e oltretutto utili da mettere in mostra nelle nostre camerette.

Passiamo ai tornei... quanti sport e giochi abbiamo praticato! Iniziando dalla pallavolo





## La San Vincenzo Parrocchiale



La “Conferenza di San Vincenzo de’ Paoli” è una realtà presente in Parrocchia già da cinquant’anni. Accolta presso il Convento dei Frati, essa è composta da un gruppo di volontari che - sulla via tracciata dal fondatore, il Beato Federico Ozanam - si prodiga nel servizio verso i poveri.

Con l’aiuto dei frati, i confratelli accolgono le persone bisognose della parrocchia, visitano le famiglie per prendere conoscenza dei casi di particolare disagio o di malattia e si adoperano nel lavoro di distribuzione di generi alimentari, di vestiario e di piccoli aiuti economici. Accanto alle già note situazioni di povertà, recentemente anche da noi sono emerse delle realtà nuove: ci sono famiglie che non riescono più a far quadrare il bilancio mensile, vuoi per la crisi economica, vuoi per le purtroppo frequenti crisi familiari,

per cui esistono situazioni ove un solo genitore non riesce più a mantenere i figli, pagare l’affitto ed affrontare le altre spese; in altri casi ancora, uno o tutti e due i genitori restano senza lavoro.

Ma quali sono le risorse su cui può contare la “San Vincenzo”, per soccorrere chi viene a chiedere aiuto? Una buona parte degli alimenti è messa a disposizione dal Banco Alimentare, altre fonti di risorsa sono le elemosine, il mercatino di Natale e le offerte per i rami di olivo la domenica delle Palme; poi c’è la generosità delle persone che bussano alla porta del convento per offrire capi di vestiario e scarpe, e talvolta anche qualche offerta. Per vivere pienamente lo spirito vincenziano bisogna, per usare le parole del Santo, “avere i poveri per signori” perché servire i poveri è servire Dio, e non si deve dimenticare che nella carità è importante non



distinguere mai quella materiale da quella morale, perché esse devono sempre procedere unite. Infatti, il senso di gratitudine per il bene che si riceve - quando invece si pensava di donarlo - è un’esperienza che i vincenziani fanno spesso.

*Gianni e Gianna*



**Nelle foto: la vendita di torte, il mercatino di beneficenza e la consegna del pulmino, dono della Fondazione Casali, utilizzato sia per le attività parrocchiali, come pure per il servizio della S. Vincenzo.**



## Azione Cattolica Parrocchiale

Come ogni anno, in occasione della solennità dell'Immacolata, l'Azione Cattolica parrocchiale si appresta a rivivere il momento del rinnovo dell'adesione all'associazione. Il carattere dell'AC è il vivere la propria vocazione laicale nel servizio corresponsabile alla missione evangelizzatrice di tutta la Chiesa, attraverso un cammino continuo di formazione spirituale, per crescere come laici e come cristiani nel mondo.

L'attuale Azione Cattolica parrocchiale è costituita da un gruppo di persone adulte, che si riuniscono due volte al mese, nei locali del convento, per seguire un programma formativo sistematico e progressivo, finalizzato, quest'anno, a fare il punto sul proprio incontro personale e comunitario con il Signore. Partendo dalla domanda fondamentale che viene da Gesù: "E voi chi dite che io

sia" (Mc) si vuole riscoprire e ritrovarsi nel Volto umano e divino, sfigurato e crocifisso, trasfigurato, risorto e glorioso di Cristo, Figlio di Dio, raccontato dall'Evangelista Marco e dal discepolo Paolo. Ogni tratto del Volto permette di analizzare via via i tratti autentici e ambigui del nostro volto: le relazioni, il potere, il servizio, la dinamica morte/vita, i segni della speranza nuova.

L'itinerario formativo, articolato in cinque tappe, segue un duplice movimento: dalla Vita alla Parola: ci si interroga sulla vita, si prosegue poi con l'ascolto della Parola, quest'anno tratta dal vangelo di Marco, per confrontarsi infine con la proposta evangelica, ma anche con l'insegnamento del Magistero, con quella parola vissuta e tramandata dalla vita della Chiesa; -dalla Parola alla Vita: si ritorna alla vita, iniziando con una rilettura

dell'esperienza battesimale, riscoprendone i "segni" che la esprimono e i risvolti esistenziali che ne derivano e proseguendo con il discernimento comunitario, momento delle scelte concrete, personali e comunitarie, scaturite dalla riflessione maturata su un tema del Vangelo o del Magistero della Chiesa. L'Associazione parrocchiale partecipa anche alle iniziative diocesane dell'A.C.: veglie di preghiera, incontri interreligiosi, visite particolari alle Chiese di Trieste, gite-pellegrinaggi, soggiorno estivo a Borca di Cadore. L'invito a partecipare agli incontri e ai momenti formativi dell'Azione cattolica è rivolto a tutti e nelle bacheche della Chiesa è possibile trovare il calendario completo dei momenti formativi.

*Marisa Creglia*



## Carnevale in parrocchia



Carnevale... che festa!!! Principesse, cow-boy, superman, fatine, streghe e Zorro sono solo una piccola parte di coloro che vedete armati di coriandoli e serpentine.

Ecco quello che potete vedere nell'Oratorio della Parrocchia di Madonna del Mare il martedì grasso, ultimo giorno di carnevale.

Come ogni anno il parroco ha organizzato una festa per noi bambini, ragazzi e anche adulti (genitori e nonni). Alcuni strepitosi animatori coinvolgono nei balli e nei giochi e tutti si sentono al centro della festa e partecipano con gioia.

Non rimarrete sicuramente a digiuno perché c'è una tavola imbandita di dolci, salatini, "fritole" e varie paste portate da chi partecipa alla festa ma anche realizzate da tre cuoche bravissime (le stesse che ci fanno da mangiare in modo fantastico durante il campo estivo).

Ma cosa stiamo a raccontarvi? Dovete voi vivere questa fantastica esperienza dal primo all'ultimo minuto! Quindi, vi aspettiamo tutti il prossimo anno!!!

*Elisa e Anna Giulia*



## Le Sorelle Francescane del Vangelo

In parrocchia ci siamo anche noi, Sorelle Francescane del Vangelo.

È da diverso tempo che condividiamo il nostro tempo, il nostro impegno e soprattutto il nostro desiderio di bene con la parrocchia, proprio a partire dalla missione cittadina del 1989. Da quell'esperienza così intensa, Padre Gabriele ha chiesto una nostra presenza stabile con l'apertura di una nostra fraternità: così il 13 agosto 1992 sono "approdate" a Trieste le prime sorelle dalla Sicilia. Ma chi siamo e cosa facciamo?

Come istituto religioso, siamo nate nel clima del rinnovamento della Chiesa apportato dal Concilio Vaticano II, volendo vivere la radicalità del Vangelo come risposta all'Amore crocifisso. Siamo francescane, come dice il nostro nome e uniamo il fervore della preghiera ed una grande disponibilità apostolica nell'annuncio del Vangelo. Il nostro "andare" incontro ai fratelli è verso tutti, in particolare verso quelli più poveri.

Il nostro servizio apostolico è molto intenso: in parrocchia siamo inserite nelle catechesi dei ragazzi, visitiamo le famiglie con semplicità e cordialità portando la Parola, cioè Gesù e il suo amore verso tutti! Siamo anche vicine agli anziani, a cui cerchiamo di dare compagnia e conforto, e siamo accanto ai malati portando l'Eucaristia. Incontriamo i giovani a livello personale, cercando di essere una presenza che li ascolta e li accompagna, condividendo con loro momenti di riflessione e di festa, anche a livello diocesano.

Certamente dal nostro arrivo fino ad oggi sono trascorsi diversi anni ed anche molti volti di sorelle si sono alternati, ma ciò che rimane - ed è l'essenziale - è il testimoniare la gioia profonda di aver incontrato il Signore, condividendola con tutti nella semplicità e nella certezza che Lui è presente, è accanto ad ogni persona, anzi è come quel "Padre", che appena vede il figlio ritornare a casa, gli "corre incontro". Naturalmente rimane ancora tanto da fare, ma facciamo il nostro piccolo servizio con gioia, disponibilità e minorità sull'esempio di S. Francesco e poi ... chissà quante altre sorprese ancora ci attendono dal Signore! Il Signore vi dia Pace!

Certamente dal nostro arrivo fino ad oggi sono trascorsi diversi anni ed anche molti volti di sorelle si sono alternati, ma ciò che rimane - ed è l'essenziale - è il testimoniare la gioia profonda di aver incontrato il Signore, condividendola con tutti nella semplicità e nella certezza che Lui è presente, è accanto ad ogni persona, anzi è come quel "Padre", che appena vede il figlio ritornare a casa, gli "corre incontro". Naturalmente rimane ancora tanto da fare, ma facciamo il nostro piccolo servizio con gioia, disponibilità e minorità sull'esempio di S. Francesco e poi ... chissà quante altre sorprese ancora ci attendono dal Signore! Il Signore vi dia Pace!



sono alternati, ma ciò che rimane - ed è l'essenziale - è il testimoniare la gioia profonda di aver incontrato il Signore, condividendola con tutti nella semplicità e nella certezza che Lui è presente, è accanto ad ogni persona, anzi è come quel "Padre", che appena vede il figlio ritornare a casa, gli "corre incontro". Naturalmente rimane ancora tanto da fare, ma facciamo il nostro piccolo servizio con gioia, disponibilità e minorità sull'esempio di S. Francesco e poi ... chissà quante altre sorprese ancora ci attendono dal Signore! Il Signore vi dia Pace!

*Sorelle Francescane del Vangelo*

## Foto-cronaca della Parrocchia - 1



I Lavori di rifacimento dell'impianto luce in Chiesa; ragazzi che giocano e allestiscono l'Oratorio per Natale; la bancarella della vendita di torte e un momento di preghiera dei ragazzi del catechismo prima delle feste natalizie.





## Foto-cronaca della Parrocchia - 2



Il cinema dell'Oratorio gremito per un concerto musicale e la performance di un coro in Chiesa. La mostra di presepi in Oratorio. Una sosta durante una escursione al campo estivo. Alcuni ragazzi durante un incontro e mentre preparano gli oggetti per il mercatino di beneficenza.





## L'Ordine Francescano Secolare

L'Ordine Francescano Secolare è costituito da cristiani che, per una vocazione specifica, mediante una Professione solenne, si impegnano a vivere il Vangelo alla maniera di S. Francesco, nel proprio stato secolare, osservando una Regola specifica approvata dalla Chiesa.

L'Ofs è una delle tre componenti fondamentali della grande Famiglia Francescana che è costituita dai tre Ordini costituiti da San Francesco: il Primo Ordine (i frati), il Secondo Ordine (le religiose contemplative, o clarisse) e il Terzo ordine (i secolari e numerose forme di religiosi e religiose impegnati in attività apostoliche - TOR - che si sono formate dal filone

principale dei secolari).

E' proprio la vocazione quella che distingue, dal punto di vista della motivazione, l'appartenenza al Ofs rispetto ad altre pie associazioni.

I francescani secolari, emettendo, dopo un periodo di formazione e di approfondimento spirituale e culturale, una vera e propria "professione", si impegnano a vivere questa vocazione in ogni situazione in cui si trovano sul piano familiare e lavorativo.

L'Ordine Francescano Secolare si articola a vari livelli - internazionale, nazionale, regionale, locale; ogni livello è guidato da un ministro e dal consiglio di fraternità.

La nostra fraternità OFS di Madonna del Mare è stata fondata nel 1939, mentre l'Ordine Francescano Secolare è stato creato quasi contemporaneamente all'Ordine dei Frati Minori. Chi siamo? Siamo fratelli e sorelle che cercano la persona vivente e operante di Cristo negli altri Fratelli, nella Chiesa, nella Parola di Dio, nella Liturgia; annunciano Cristo con la Vita e la Parola; testimoniano nella vita quotidiana i beni futuri nell'amore della povertà (vissuta come sobrietà e semplicità di vita e di esigenze), nella purezza di cuore.



I Francescani Secolari si impegnano a costruire un mondo più giusto, più evangelico e fraterno accogliendo tutti gli uomini come dono di Dio, lieti di stare alla pari con i più deboli, promuovendo la giustizia. Vivono lo Spirito di San Francesco nel lavoro e nella loro famiglia, nel rispetto di tutte le creature.

La cura spirituale e pastorale dell'OFS è affidata dalla Chiesa al Primo Ordine Francescano. Ad esso spetta il compito di garantire la fedeltà dell'OFS al carisma francescano e la comunione con la Chiesa.

*Elena Arena*







## Il nostro Oratorio

Il complesso dell'Oratorio è articolato su tre livelli e comprende anche una sala cinema ed un vasto campo giochi, sul quale troneggia il nostro bel campanile.

Luogo principale d'aggregazione è il grande salone al pianoterra che, nell'arco dell'anno, viene utilizzato anche per diverse ed interessanti attività; i pomeriggi esso è a disposizione dei ragazzi, dei bambini e delle mamme (o nonni) che li accompagnano. I più grandi possono giocare al biliardo, poi ci sono il calcetto, il ping-pong e vari giochi da tavolo. La domenica mattina il salone è frequentato dai parrocchiani e dai fedeli che, dopo la Santa Messa, si incontrano volentieri, magari accomodandosi per alcuni momenti di serena conversazione, sorseggiando una bibita.

Martedì grasso il salone ha ospitato la festa di carnevale, che ha avuto una bella presenza di bambini... ma anche di genitori e nonni! È stato un

momento di spensieratezza ed allegria per tutti. Da moltissimi anni si tiene nel cinema un interessante "Cine-forum"; nello stesso si tengono anche concerti della Civica Orchestra di Fiati "Giuseppe Verdi", la quale ogni anno istituisce vari corsi di musica, che si svolgono presso le aule situate ai piani superiori dell'Oratorio. Queste sono le aule ove si tengono anche gli incontri di catechesi per i bambini e i ragazzi della Prima Comunione e della Cresi-



ma. Qui c'è anche la biblioteca, regno di Padre Giovanni: è arrivato a Trieste lo scorso settembre, ed in breve tempo è riuscito a mettere insieme un delizioso piccolo coro di bambini, che si fa sentire la domenica mattina, allietandoci durante la Santa Messa delle die-

ci. Ma le aule non sono riservate solo allo studio, alla musica ed al canto: esse sono molto richieste soprattutto per le feste di compleanno dei bambini, e per le feste di battesimo. Per i compleanni il pomeriggio più "gettonato" è il sabato: spesso in questo giorno si tengono anche tre o quattro festuciole ed è motivo di buonumore anche per noi collaboratori dell'oratorio, che sorvegliamo le attività, l'essere circondati dalla vivacità di frotte di bambini grandi e piccini.

Poi ci sono le feste di battesimo, motivo di emozione e di riflessione per il significato che ogni nuova vita porta con sé, e

che si rispecchia bene nelle parole del grande poeta indiano Tagore: "Ogni bimbo che nasce reca al mondo il messaggio che Dio non è stanco dell'uomo".

*Gianna Scheichel*

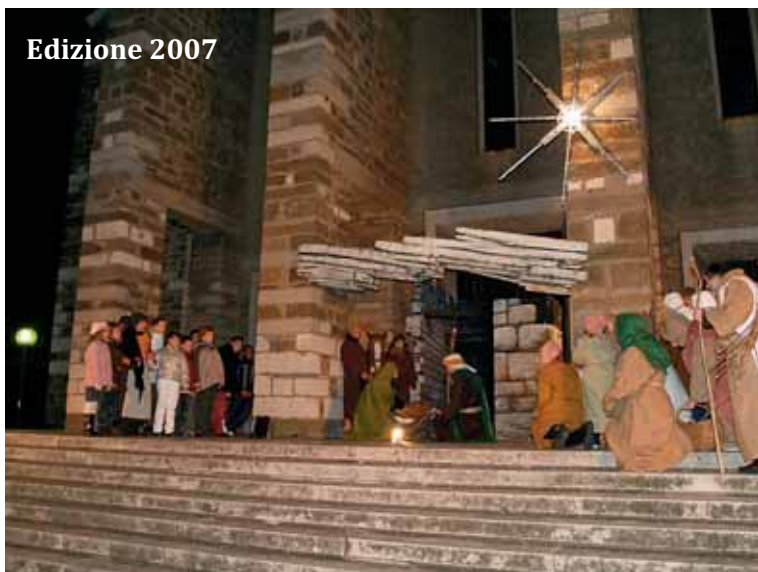
## Il presepio vivente nel ricordo di Ugo Amodeo

Cara Epifania, ci conosciamo ormai da parecchio tempo, che sia brutto o bel tempo ci incontriamo sempre là: davanti o dentro quella Chiesa da sempre così suggestiva, che mi restituisce ogni volta un senso profondo di intimità e calore.

L'appuntamento per me è quello di una "sacra rappresentazione" per ricordare a tutti un evento straordinario, che anno per anno si rinnova.

E allora ci sono stati i Presepi tradizionali, quelli che ricordavano il primo Presepio di Santo Francesco, ognuno diverso dall'altro perché, cara Epifania, devo raccontarti un segreto: dietro a tutto questo fin dal principio c'è stato un amico che con rispetto, amore e talento ha diretto, come uno di quei maestri d'orchestra, ogni anno attori, comparse, costumisti, scenografi, tecnici, e tanti amici nell'appuntamento a te dedicato.

Cara Epifania oggi ci sentiamo tutti un po' più soli, ma senza perderci d'animo e all'ora anche quest'anno, il 6 gennaio 2009 eravamo presenti, più sicuri, perché avevamo tutti qualcuno in più. Un senso di appartenenza, non inteso come possedere ma come



avere gli altri dentro di sé. Così è per l'amico Ugo Amodeo al quale abbiamo dedicato e ricordato il più bel Presepio 2009.

E "come non può succedere il nuovo senza aver appreso l'insegnamento del vecchio" così per tanti anni ho ascoltato, guardato, imparato, partecipato, recitato, cercato costumi e scaricato tutto quel che poteva servire. E adesso tocca a me accendere il pensiero e suggerire qualcosa nel cuore e negli occhi di tutte quelle persone anziane, giovani e giovanissimi o arrivati da poco su questo mondo che anno dopo anno partecipano a quell'appuntamento unico nel suo genere a Trieste.

Ci sia sempre il tempo per riflettere.

Oggi cala la tela e domani "su il sipario, chi è di scena!" la gente chiama alla ribalta l'anima.

*Andrea Busico*





## Prove generali di Scoutismo in Parrocchia

Una volta a Madonna del Mare esisteva un Gruppo scout; ne facevo parte anch'io. Purtroppo, un giorno quel Gruppo si sciolse, e io pensai che da allora in poi, per me, lo scoutismo sarebbe stato niente più che un bel ricordo. Solo che certe esperienze sono troppo profonde per accontentarsi di essere dei ricordi. Perché guardando le stelle mi sembra di sentire ancora il calore dei fuochi di bivacco. Perché respirando il profumo degli abeti provo nostalgia dei Campi estivi. Perché vedendo una persona che soffre mi torna in mente il dovere della Buona Azione quotidiana.

È per questo che, quando il Signore ha messo sulla mia strada alcuni amici, ma soprattutto il parroco, padre Andrea, fermamente deciso a riportare lo scoutismo a Madonna del Mare, ho risposto come rispondevo a quei tempi: sono pronto. Be', pronto nella volontà, perlomeno. Scoutismo, a differenza di quanto pensano in molti, non significa "ricreazione". Non è un passatempo, ma un metodo educativo costruito intorno al ragazzo: partendo, cioè, dalle sue esigenze (crescere, apprendere, ma anche divertirsi), propone degli strumenti per fare di lui "un

bravo cristiano e un bravo cittadino" (sono parole di Baden-Powell, fondatore del nostro movimento). Ecco perché io e gli altri aspiranti Capi scout

spiritualità, ripassato alcune tecniche scout e rafforzato la nostra amicizia. Ora alcuni di noi stanno facendo servizio ed esperienza come Aiuti Capo a Opicina, presso un Gruppo scout già esistente, e quest'estate frequenteremo dei Campi Scuola organizzati dalla F.S.E. (Federazione Scouts d'Europa). Ma già il prossimo autunno vorremo ricominciare le attività a Madonna del Mare, con l'apertura di un Gruppo F.S.E. Un Gruppo



Il rinnovo della promessa Scouts

della parrocchia, sotto la guida di alcuni Capi brevettati, abbiamo intrapreso un percorso di formazione: abbiamo cominciato riunendoci ogni sabato, facendo delle uscite in Carso e in montagna, e perfino un Campo estivo ad Assisi, dove abbiamo coltivato la nostra

scout di ispirazione cattolica al servizio della parrocchia e delle sue famiglie. E soprattutto dei ragazzi, affinché possano trovare in noi dei fratelli maggiori, e condividere le nostre avventure.

Marco Losi

## L'ABC della cucina (Annamaria, Bruna, Carmela)



tutto genuini e a prova di bambino.

Beh, dire che l'esperienza è stata fantastica è poco. Il lavoro non mancava ma... quanta soddisfazione vedere i "pargoletti" mangiare tutto, specialmente le verdure che, si sa, ai bimbi non piacciono molto.

Così tra pasta e pizza, minestre e polpette, bruschette e grigliate, dolcetti e macedonie i giorni sono volati.

Stanche lo eravamo certamente ma pronte a ripetere quest'esperienza in altre occasioni.

E' stato bello aver avuto la possibilità di condividere

insieme difficoltà e successi e dedicare una piccola parte del nostro tempo per il bene della comunità.

*Anna Maria Storaci*

Siamo l'ABC della cucina ovvero Anna Maria, Bruna e Carmela, così ci hanno battezzate e vogliamo, in breve, raccontarvi com'è incominciata la nostra "avventura" nell'arte culinaria (almeno per due di noi). Correva l'anno 2005, quando P. Andrea ci chiese se eravamo disposte a cucinare per i ragazzi al campo scuola estivo che si sarebbe tenuto ad Auronzo l'anno successivo.

Accettammo subito la proposta con piacere, anche perché con Carmela, cuoca sopraffina ci sentivamo pronte ad affrontare qualsiasi "prova del cuoco".

Un mese prima di partire eravamo indaffarate nei preparativi, bisognava decidere il menu giornaliero con colazioni nutrienti, pranzi e cene succulenti ma soprat-





## Il Consiglio Pastorale Parrocchiale



L'attuale Consiglio, espressione della nostra comunità parrocchiale, che ne ha proposto, candidato ed eletto parte dei membri, ha iniziato la sua esperienza di servizio il 5 settembre 2005. Infatti, è previsto che al cambio di parroco corrisponda il rinnovo di detto Consiglio, e questo è avvenuto dopo un anno dall'arrivo di Padre Andrea. Il Consiglio, rappresentando tutte le realtà ecclesiali presenti in parrocchia, riporta nei momenti di incontro, le necessità e le aspettative della parrocchia, proponendo di volta in volta nuovi percorsi utili all'azione pastorale.

Già dal primo incontro padre Andrea ha voluto che ciascuno dei facenti parte prendesse coscienza del valore del Consiglio, che prima di essere strumento operativo, è chiamato ad essere immagine concreta di una comunità che vive la comunione e

che si sente impegnata all'evangelizzazione e al servizio della carità.

Ci ha sollecitati a non nascondere i talenti ma a mettere tutto il nostro cuore in quello che avremo iniziato a fare.

Ogni seduta è caratterizzata da un momento iniziale di

preghiera, accompagnata da una catechesi di padre Andrea, che attingendo alla parola di Dio, ai vari documenti pastorali, a lettere ed encicliche, ci offre interessanti spunti di riflessione ed aggiornamenti per una conoscenza e partecipazione alla vita ecclesiale.

Una per tutte quella ispirata da uno scritto di mons. Tonino Bello: "Chiesa - Stola e grembiule", che illustra i momenti del passo del Vangelo che narra la "lavanda dei piedi". Scrive Mons. Bello: *"Il grembiule richiama la credenza della cucina, dove è sempre a portata di mano della buona massaia. Eppure è l'unico paramento sacerdotale registrato dal vangelo*

*che, per la messa solenne celebrata da Gesù nella notte del giovedì santo, non parla né di casule, né di amitti, né di stole né di piviali. Parla solo di questo panno rozzo che il Maestro si cinse ai fianchi con un gesto squisitamente sacerdotale. Cingersi l'asciugatoio significa riprendere la strada del servizio, che è la strada della condivisione, del coinvolgimento in presa diretta"...*

Questo è un forte richiamo al valore del servizio reso dal Consiglio, offrendo un po' del proprio tempo per il sostegno della parrocchia, ricercando, discutendo e presentando proposte concrete per le sue attività, per programmarne le iniziative, in comunione con il parroco e con l'intera comunità parrocchiale.

E un concreto impegno già bussa alle porte del Consiglio: la Missione Parrocchiale del 2010. Per tutti l'esortazione e l'augurio di padre Andrea: "che il servizio (grembiule) si trasformi in una costante preghiera (stola)".

Ernesto Di Martino



La Sala del Cenacolo a Gerusalemme dove Gesù ha istituito l'Eucarestia e lavato i piedi agli apostoli

## Foto-cronaca della Parrocchia - 3



Parte della corale che anima la S. Messa domenicale delle ore 11.30. L'amministrazione del Sacramento del Battesimo durante la Veglia Pasquale e una parte del gruppo dei ministranti che assicura il servizio liturgico all'altare, la domenica e nelle feste più importanti.

Foto di gruppo durante l'ultimo pellegrinaggio a Lourdes e alle pendici del monte Ortigara, sull'Altopiano di Asiago, durante il campo estivo per famiglie.





## Foto-cronaca della Parrocchia - 4



Il Vescovo Eugenio incontra i ragazzi del catechismo. La Casa di Asiago dove si svolgono i campi estivi della parrocchia. Un gruppo di parrocchiani in pellegrinaggio a Motta di Livenza e mentre fa corona a Padre Cherubino in occasione del 70° di ordinazione sacerdotale in attesa dell'80° di professione religiosa il prossimo giugno. 11 febbraio: festa diocesana del malato nella nostra chiesa.



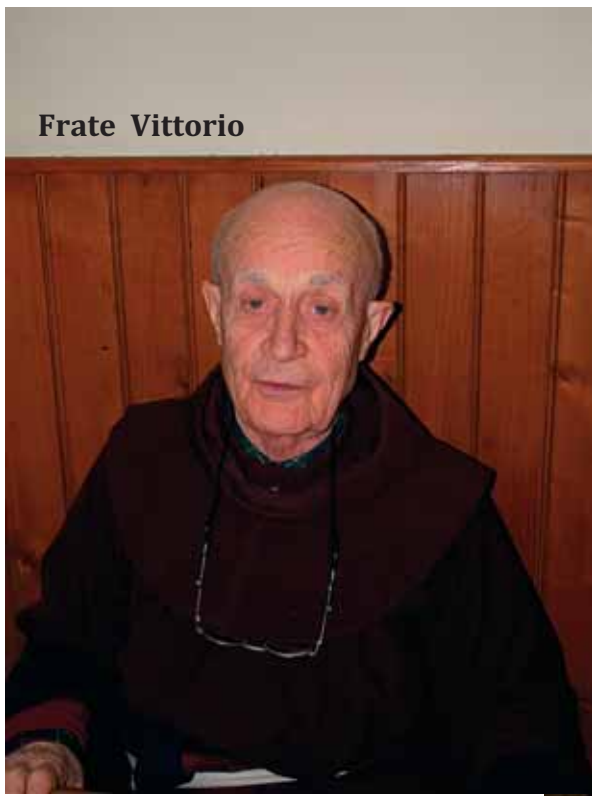
## La Famiglia dei Frati



**Frate Cherubino**



**Frate Giovanni**



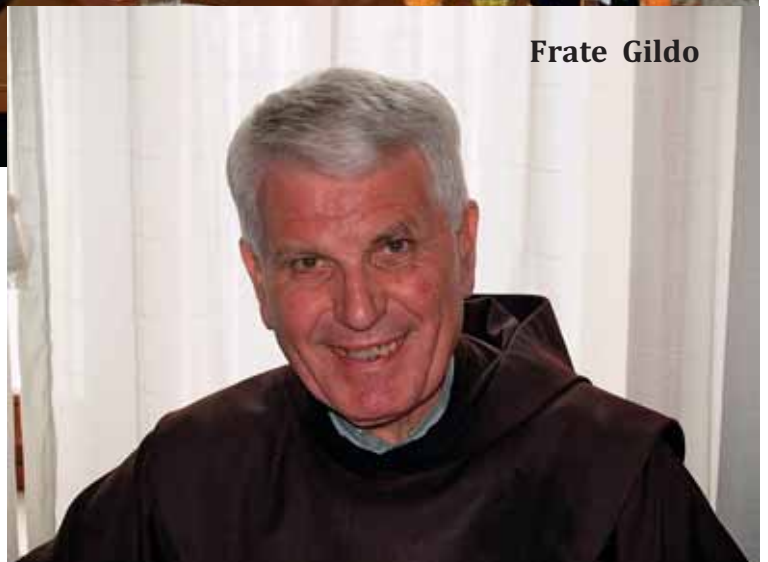
**Frate Vittorio**



**Frate Andrea**

**Frate Dario**

**Frate Enrico**



**Frate Gildo**





## La giovanissima redazione di questo giornalino

Vogliamo presentarci: siamo un gruppo di ragazzi e ragazze che collaborano con Padre Andrea alla realizzazione di questo nuovo giornalino parrocchiale. Ci siamo conosciuti durante il catechismo, prima per la preparazione alla Prima Comunione e poi per la Cresima.

Alcuni di noi frequentavano la stessa scuola, altri invece venivano da altre parti della città. Ci siamo trovati bene assieme durante gli anni di catechismo, e abbiamo deciso, anche dopo aver concluso il cammino che ci ha portati alla Cresima lo scorso novembre, di non perderci di vista.

Così, su proposta di padre Andrea e con



l'aiuto di suor Francesca, abbiamo collaborato alla nascita di questo giornalino, che racconta un po' quello che succede in parrocchia.

Per noi è una bella esperienza, ci dà modo di stare insieme, di divertirci e di fare, nello stesso tempo, qualcosa di nuovo e, speriamo, di interessante per tutti.

Con l'occasione desideriamo ringraziare padre Andrea per la sua supervisione e per i preziosi consigli che ci dà sul nostro "lavoro" di redattori e suor Francesca per la sua pazienza ed allegria. Buona lettura!

**Beati quei giovani che,  
vivendo bene il presente,  
trovano Chi li può aiutare  
a volgere lo sguardo al domani  
per costruire la propria vita  
con serietà e fiducia.**



## Orari delle Celebrazioni

**Ss. Messe feriali:** 7.00 - 9.00 - 18.00 (ora solare) - 19.00 (ora legale);  
**Ss. Messe Festive:** 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 (ora solare) - 19.00 (ora legale);

Lodi Mattutine: durante la S. Messa delle ore 7.00 e alle ore 8.40;  
Vespri: al termine della S. Messa serale;  
S. Rosario: mezz'ora prima della S. Messa serale;  
Adorazione Eucaristica: il primo Venerdì del mese e gli altri giovedì dopo la Messa serale;  
Catechesi per i ragazzi: martedì, ore 16.30;  
Catechesi per adulti: mercoledì, dopo la S. Messa serale, tenuta dal Parroco;  
Via Crucis: i venerdì di Quaresima, al posto della S. Messa serale;

## Orario Ufficio Parrocchiale

**Mercoledì e Venerdì, dalle 9.30 alle 11.30.**

Il Parroco può ricevere anche negli altri giorni, compatibilmente con gli impegni liturgici e pastorali. È possibile fissare un appuntamento anche telefonicamente ai seguenti numeri: **040.301411** (Convento) - **040.3403375** (Ufficio Parrocchiale) - **040.302137** (Fax); oppure scrivere via mail al seguente indirizzo: **info@parrocchiamadonnadelmare.191.it**.

Idee, articoli, foto e aiuto per la realizzazione e distribuzione di questo giornalino parrocchiale sono sempre bene accetti. Potete contattare il parroco o scrivere all'indirizzo e-mail riportato in questa pagina. Chi desidera può anche contribuire alle spese di realizzazione e di stampa lasciando la propria offerta in Chiesa oppure mediante un versamento in posta:

**CCP n. 94123569 intestato a PARROCCHIA DELLA MADONNA DEL MARE**

### PARROCCHIA RACCONTA

#### Direzione e amministrazione:

P.le Rosmini, 6 34143 Trieste  
Tel. 040.3403375 Fax 040.302137

E-mail: [info@parrocchiamadonnadelmare.191.it](mailto:info@parrocchiamadonnadelmare.191.it)  
<http://madonnadelmare.blogspot.com>

#### Direttore Responsabile:

Rebecca M. Maddalena

#### Redazione:

Elisa, Anna Giulia, Marco,  
Alessio, Davide, Stefano, Lisa,  
Laura e Padre Andrea, parroco

#### Impaginazione e Foto:

Padre Andrea, parroco

#### Stampa:

Stella Arti Grafiche - Trieste

## GRAZIE !

